



7° FESTIVAL LIRICO

Domenica 12 novembre 2021 - ore 16.30

SALA PIETRO DA CEMMO

1 CAPULETI E 1 MONTECCHI

Melodramma in 2 atti su libretto di Felice Romani

Musica di

VINCENZO BELLINI

Personaggi Interpreti

Romeo	ELEONORA FILIPPONI
Giulietta	ERICA REALINO
Tebaldo	CRISTIANO AMICI
Lorenzo	LORENZO BARBIERI
Capellio	EMIL ABDULLAIEV

Maestro accompagnatore al pianoforte

Maestro Direttore

FABRIZIO TALLACHINI

Regia e scene

Costumi

GIORDANO FORMENTI

SERENA RIZZO

Responsabile trucco e
coiffeur

Luci
PICCOLO FACTOTUM

Responsabile palcoscenico
GINEVRA FORMENTI

GINO BIGATTI

Una produzione CIRCOLO DELLE MUSE



**CULTURA
CREMA**

7° Luglio-novembre 2021 Festival "Lirica in Circolo"

Domenica 7 novembre - ore 16.30

Museo civico di Crema - Sala Pietro da Cemmo

Piazzetta Terni de Gregorj - Crema



Posto unico non numerato: 25 €

Prevedite: www.liricaincircolo.it - Mondadori Store, via Mazzini 48, Crema

INGRESSO CON GREEN PASS



CULTURACREMA.IT

L'OPERA

I Capuleti e i Montecchi è un'opera in due atti con musica di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani, rappresentata in prima assoluta al Teatro La Fenice di Venezia, l'11 marzo 1830. Il libretto costituisce un adattamento di un precedente melodramma di Romani, già messo in musica da Nicola Vaccaj e si basa su un'ampia tradizione letteraria italiana (tra cui la novella IX di Matteo Bandello - 1554) dedicata alla celebre coppia di innamorati veronesi, e non, come talvolta si legge, sulla tragedia Romeo e Giulietta di William Shakespeare, all'epoca pressoché sconosciuta in Italia.

L'opera fu composta in poco più di un mese, tra la fine di gennaio ed i primi di marzo. La coppia dei protagonisti è affidata a due voci femminili. La scelta del mezzosoprano en travesti per la parte di Romeo è quanto mai appropriata alla rappresentazione di un amore adolescenziale.

Nell'arco della parabola creativa belliniana *I Capuleti e i Montecchi* segna il punto di massima canonizzazione delle macrostrutture e microstrutture operistiche. La successione dei numeri musicali, la loro articolazione interna, così come la struttura del periodo musicale concedono poco all'imprevisto, ma al tempo stesso mostrano un equilibrio maggiore che nelle precedenti partiture. Certo si tratta di una soluzione dettata anche dalla fretta, ma resta il fatto che con quest'opera Bellini sembra gettare le fondamenta su cui si svilupperà la ricerca formale dei capolavori successivi.

La trama

ATTO I

Capellio Capuleti convoca presso il proprio palazzo i fedeli partigiani della potente famiglia, per metterli a conoscenza della recente presa di posizione di Ezzelino da Romano, definitivamente schierato dalla parte dei Montecchi. Annuncia anche le imminenti nozze della giovane figlia Giulietta con il prode Tebaldo, indicato come colui che vendicherà la morte di un Capuleti caduto per mano di Romeo Montecchi.

Intanto si attende anche l'arrivo di un ambasciatore dei Montecchi, inviato per presentare delle proposte al fine di porre termine alla sanguinosa lotta tra le due potenti famiglie...

Giunge quindi Romeo sotto mentite spoglie: è lui, l'ambasciatore che tutti attendevano. Egli porta l'offerta di pace dei Montecchi in cambio della mano di Giulietta, che chiede venga concessa in sposa proprio all'odiato Romeo, suscitando così il fiero sdegno generale. Dinanzi al netto rifiuto per ragioni di orgoglio, unitamente alla notizia delle prossime nozze della giovane con il rivale Tebaldo, gli eventi precipitano, e ben presto le profferte di pace cedono il passo a terribili minacce.

Giulietta, frattanto impegnata nei preparativi per le nozze, è affranta, combattuta tra l'amore sincero per Romeo ed i propri doveri di figlia. Tale stato d'animo è ancor più penoso in quanto la giovane, per non andare contro la volontà del padre, si vede costretta a rifiutare l'offerta di fuga prospettata da Romeo, che intanto era riuscito ad introdursi nel palazzo dei Capuleti attraverso un passaggio segreto. Romeo non si arrende e medita una definitiva risoluzione.

Il giorno delle nozze, nel palazzo in festa, il giovane Montecchi riesce ad introdursi tra gli invitati camuffato da guelfo, mentre in Verona mille ghibellini armati sono pronti ad assaltare la residenza dei Capuleti, anche a prezzo di una strage di innocenti. Allo squillo delle trombe, la tragedia si compie.

Giulietta si rifugia nei propri appartamenti, mentre nel palazzo infuria il combattimento, e viene presto raggiunta da Romeo, che ancora una volta le chiede di fuggire con lui lontano da Verona. Ella, benché ancora libera dal vincolo con Tebaldo, rifiuta ancora, ma quest'ultimo moto di esitazione ha conseguenze infauste, poiché proprio in quel momento giunge armi in pugno, insieme a Capellio, Tebaldo, che, pur non avendo ancora riconosciuto il temibile nemico, impegna il rivale in un serrato duello. Romeo si rivela e, mentre Giulietta cerca di fraporsi tra i due, irrompono nell'appartamento i Montecchi.

ATTO II

Alla luce dei recenti avvenimenti, Capellio risolve di far accompagnare la figlia al castello di Tebaldo, ove avranno finalmente luogo le nozze. Giulietta sente ormai vicina la fine delle proprie speranze, e chiede quindi consiglio a Lorenzo, medico della famiglia Capuleti, che ben conosce i veri sentimenti della ragazza e che in passato ne aveva più volte favorito gli incontri con Romeo.

Egli propone così di bere un filtro di sua preparazione, che le causerà una sorta di morte apparente, in realtà un sonno molto profondo, in maniera da poter definitivamente evitare le nozze con Tebaldo. Sarà poi lui stesso ad avvertire Romeo del piano.

Sopraggiunti i familiari per accompagnarla da Tebaldo, secondo il volere dell'irremovibile Capellio, Giulietta, che aveva già bevuto il filtro, d'improvviso ha un malore.

Lorenzo finge di apprestare le proprie cure, ma non riesce assolutamente ad allontanarsi per rivelare al giovane Montecchi lo stratagemma, poiché Capellio, insospettito, ha disposto che il medico fosse controllato a vista, e ciò mentre Romeo si aggira segretamente nei giardini di palazzo Capuleti per poterlo incontrare.

Il giovane però, che comincia a sospettare il tradimento di Lorenzo, viene incrociato proprio da Tebaldo, e mentre i due stanno per metter mani alle spade, il mesto canto di un corteo funebre li raggiunge e li lascia impietriti: Giulietta è spirata.

I Montecchi conducono l'affranto Romeo nei meandri delle tombe dei Capuleti, rispettando la volontà del giovane di rivedere ancora una volta l'amata Giulietta da solo. Egli si accosta quindi al marmo ove giace la ragazza, ignaro di tutto, e, oramai privo di speranza, si avvelena, proprio mentre Giulietta si risveglia.

Assistendo impotente alla morte dell'amato, a Giulietta non resta che prendere il pugnale ed uccidersi a sua volta.